

Ciao Maurizio, riecconi a te.

Torneo di circolo, 8 tavoli "zoppi", 7 turni di gara con tre smazzate per turno.

La coppia 8 smazza i tre board e al cambio li passa al tav. 7, al cambio i tre boards vanno al tav. 6 e al terzo turno arrivano al tav. 5 e quando le coppie di questo tavolo si accingono a giocare il board 24 ..."ARBITRO" !

Ovest mi dice che ha 15 carte e Nord gli fa eco dicendo di averne solo 11. Prendo board e score per ripristinare la smazzata e leggo sullo score: tav. 8 "riposo", tav. 7 :4 Cuori +1, tav. 6: 4 Cuori+ 1 ma.... in Ovest sono segnate 15 carte (!!!) e in Nord ben 12 carte (il totale fa 53 carte, un mazzo strano !). Controllo con i tavoli 6 e 7, ma nessuno si è accorto di nulla: la mano è talmente banale che dopo poche carte giocate i due dichiaranti hanno mostrato le carte dicendo "tutte mie" (ed era vero).

C'è stato una specie di plebiscito popolare e alla fine: carte rismazzate al tav 5 per i restanti 4 turni di gioco e 40% alle coppie che hanno smazzato o giocato la smazzata.

Per significare ulteriormente l'attenzione che i nostri Soci pongono nello smazzare le carte registrarle, ti dirò che il mazzo aveva solo 52 carte, e che in Nord compariva, registrato sullo score, un 3 di quadri fantasma.

Ora ti domando: la cosa è stata risolta "amichevole", ma in un Campionato serio che cosa deve fare l'arbitro in un caso del genere ?

Io avevo proposto la penalità di 19 frustate alle 5 coppie incriminate !

Mario Zanetti

Ciao Mario,

la tua soluzione è quella giusta, e sarebbe la stata in qualunque evento, salvo che in quelli con mani predisposte.

In quel caso, infatti, fa ovviamente fede la distribuzione originaria (del computer), e rismazzare non è possibile.

Cari Saluti,

Maurizio Di Sacco

Si nasconde una carta del morto e solo a tre mani dalla fine si scopre che c'era il doppi di quadri e non il singolo cosa bisogna fare?

Annarita Cerruto

Cara Annarita,

la risposta è semplice nella forma: l'arbitro deve assegnare un punteggio arbitrario, sulla base di una ricostruzione la più fedele possibile di quanto sarebbe accaduto se la ♦ fosse stata al morto sin dall'inizio.

Nel far questo, deve considerare con un occhio di favore la linea in difesa, ovvero deve risolvere eventuali dubbi a vantaggio di essa, e questo perché il morto, come recita l'Articolo 41D, è tenuto ad esporre le proprie carte in maniera appropriata.

Nulla è invece dovuto in termini di rettifiche (penalità), qualora il morto avesse fatto renonce, perché quelle del morto sono incluse nell'elenco delle non soggette a rettifica (penalità), come recita l'Articolo 64B3.

Cordiali Saluti,
Maurizio Di Sacco